

**Référence bibliographique:** Francesco Grassi (Éd.): "Num. 22", dans: *Spettatore piemontese*, Vol.1\22 (1786), pp. 175-192, édité dans: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Éd.): Les "Spectators" dans le contexte international. Édition numérique, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3624

Ebene 1 »

## N.º 22.

Citation/Devise » Irritat, mulcet, vanis Terroribus implet.  
Ut Magus . . . . . « Citation/Devise

16. Ottobre 1786.

Ebene 2 » Penso di poter affermare con certezza, che delle dolci *Attrattive* di *Poesia* nascano tutti gli Uomini (qual più, qual meno) *sensibili* naturalmente. Se ciò non fosse come tutte le più insigni *Poetiche Opere* d'ogni *Lingua* avrebbonsi potuto fissare così universalmente tanta *Parzialità* nel Mondo, che *altre* di *Esse* dopo parecchie Migliaia d'anni verde tuttora preservino la *Gloria* loro; altre sottentrate a mezza età accrescansi sempre più (col maturarsi) d'*Estimazione*: senzachè le più *recenti* (trattane l'insignificante *Ritrosia* dell'*Invidia*) vengano defraudate del meritato *Favore* appo i riconoscenti *Coetanei*? – Dell'*Arte allettatrice* delle *Muse* o noi siamo dichiarati *Partigiani*; o (sebbenanche in Apparenza indifferenti *Spettatori*, o talvolta ancora professamente *Detrattori* schifi) l'*Effetto* stesso non di rado, il *dimostrativo Effetto* ci scopre palesi (così come gli altri) *Dilettanti*. Taluno trova [176] stucchevole la *Lirica*, che beve con avid'Orecchio i mordaci *Sali* della *Satira*. Chi sostener non potrebbe il *Tedio* di leggere un *Poema Epico*, fuggevolissimi accusa i *Momenti* d'una *Drammatica Rappresentazione*. E colui che abborrisce le *Impressioni* profonde dell'insanguinata *Tragedia*, ride via (*Spettatore* trasportato) ogni sua *Cura*, nelle ingegnose *Stravaganze* della giocoliera *Commedia*; o viceversa. – Diciamo adunque che la *Poesia*, quasi *Maga* potente, anche i più *ritrosi* alletta colla *Dolcezza* di sua *Illusione*. – Ora a me sembra, che il considerare in che realmente consista questo sì meraviglioso *Fascino* nelle eccellenti *Poetiche Composizioni* potrebbe addestrar l'*Arte* nel *farne* di somiglianti; ed il *Criterio* nel *giudicar* delle *fatte*. – Grand'Uomini (*Castelvetro*, *Quadrio*, *Gravina*, *Bossu*, e molti altri) trattarono somigliante *Quistione* in *grandi Volumi* profondamente, e dottamente; la mia *Ambizione* restringerebbesi a poterla spiegare sensibilmente in un *breve Foglio*! – Ponendo qui io primieramente per *Fatto* stabilito dall'*Esperienza*, che alcune *Poetiche Composizioni* affettino l'Uomo pateticamente, convien *provare* ad *Evidenza come?* e per *quai Mezzi* possono affettarlo? Nel che, se non interpongasi *Operazione* di [177] reale *Magia*, tutto l'apparente *Prestigio* in altro non consiste che nell'*Effetto* delle *metriche Parole* sulla *Mente*, ed *Immaginazione*. Ogni *Parola*, che o letta, o ascoltata offre allo Spirito l'*Idea* d'un *Oggetto*, fa in certo modo le *Veci* d'*Immagin*, o *Pittura*: la quale, come più chiaramente distinguerebbesi da più perspicace *Pupilla*, se vera *Immagine* fosse o colorita, o scolpita; così la *Specie* adombrata nel *Vocabolo* più viva eccita l'*Espressione* dell'*Oggetto* in *Apprensione* più *discernente*. – Ora per render ragione di tutta la prestigiatrice *Energia Poetica* (ed anche *Oratoria*) di qual altro *Principio* ho io d'uopo, che di *questo*, semplice, innegabile, ed a'tutti noto? Il quale però (comunque *piano* in *Teoria* apparir possa) *Arcano* mena seco nella *Pratica*, degno della presente *Disquisizione*. Ogni *Poetico Componimento*, Parto di *Mente Maestra*, è una *Tela*, dove queste (non dirò più *Parole* secondo il Principio sovraespосто) ma *Immagini* si succedono ordinatamente a formare l'*Unità* d'un meraviglioso *Quadro*. Servono al *Disegno* dell'*Immaginario* nostro *Dipintore* gli *Oggetti* tutti, che dispiegò *Natura*, od *Arte* all'*Occhio*, ed alla *Mente* sul gran *Teatro* dell'*Universo*: e, quando prestabilito abbia quale *Impressione* convenga [178] di stampare nell'altrui *Animo* o di *Piacere*, o d'*Orrore*, o d'*Ammirazione*, o d'*Odio*, o di *Pietà*, o di qualunque altro *Affetto*, lavora egli sulla *Fantasia* colla succedanea *Apparizione* artificialmente somministrata delle anzidette *Immagini* dalla general *Massa* scelte per l'inteso suo *Scopo*. Quindi è, (per *Esempio*) che l'annoziata *Vedova*, rattenuta solinga nel suo *Gabinetto* dai freddi nuvolosi *Soffi* di *Borea* Invernale, *rischiara* a poco a poco il suo *crucioso Sembante* sul *Poetico Prestigiatore*, che da quella languente *Stagione*, e noiosa *Cella* rapiscela nel *mezzo* delle più ridenti *Vaghezze* dell'amoroso *Maggio*. E l'*Arte* del *Maestro* della *soave Illusione* è tale, che

con que'finti, *verdeggianti Viali, ombrosi Boschetti, vaghi Compartimenti di fiorite olezzanti Ale, folti Stradoni, Pergolati, Statue, Fontane, Piramidi, Labirinti, Prospettive*: con quella finta *Armonia d'Acque, d'Augelli, e d'odorosi Zeffiretti*; con quella (fatta germogliare a piacere) *vario-colorita Famiglia della vezzosa Flora*, ed altre somiglianti *vaghe Specie*, viene trasportata la nostra *infastidita* tanto lontana dalla sua *Malinconia*, che (per quanta versi *Neve* quel giorno il rattristato *Acquario*) assai sicura ella è fatta contro ogni *vaporoso Assalto*. – Ma tutto il *contrario* di [179] questo accade talvolta ad una tenera *Donzella*, che la brillante *Gioia* d'un qualche *Di solenne* cerchi (incauta!) di protrarre sedendo nel Palchetto *Spettatrice* di *notturna Scena*. Tosto il *Tragico Mago* impossessandosi della *cerea Fantasia* di lei coi commoventi *Spettri d'infelice Amore, di piagnente Amistà, o Parentaggio, d'accesa Vendetta, o smaniante Gelosia, di notturna cospirante Trama, d'appiattato Misfatto, o Tradimento, di Periglio appressante nel buio, d'impugnate balenanti Spade, di vibrati Pugnali, d'avvelenati Nappi, e d'altri fieri Stromenti di Morte*: e finalmente *d'insanguinati Cadaveri, d'Urne, e Tombe ferali, di lugubri Cipressi, ed altri fieri Apparati*, stampa così profonde *vestigia d'Orrore* nel nuovo animo dell'*inesperta Giovinetta*, che lo *Spasmo* palpitante di quella *Sera* funesta riproducesi negli ambascianti *Sogni* di più d'un'*infausta Notte*. – Il *Secreto* adunque del *Poetico Incanto* è questo: quindi solo l'*Immaginazione* irresistibilmente accendesi: e quindi per essa dalla *Finzione* medesima suscitansi le *reali Passioni*. Classifica il *Poeta* nella sua *Mente* l'anzidette multiformi *Immagini*: e sicuro dell'*Effetto* dell'*Arte sua* attinge dai distinti *Fonti* ora il *Nobile*, ora il *Grazioso*, ora il *Tenero*, ora il *Tra* [180] *gico*, ora il *Burlesco*. Onde gli *eccellenti* suoi *Quadri* (siano *Epici Poemi, Tragedie, Commedie, Odi, Elegie, Satire*, od altro) ciascuno nel *proprio* suo *Carattere* disegnati, distinti nondimeno dal loro *Chiaroscuro*, producono immancabilmente l'*Effetto* loro non solo col *Collettivo Aspetto* del *Totale*: ma ancora colla *Parzial Succedanea Inspezione*. Qualunque scelto *Passaggio d'Autore* insigne potrebbe qui nel medesimo tempo e abbellire, e confermare questa mia *Teoria*. **Metatextualité** » Ma lasciando al mio *Lettore* il facile *Incarico* d'aprire per ora qualunque ei voglia *Classico Poeta*, proseguirò ancora per poco *quanto* rimane d'opportuno nell'*Ampliamento* della prestabilita *Massima*. « **Metatextualité** – L'Oratore, l'*Istorico*, il *Romanziere*, il *Novellista*, e tutti generalmente coloro, che vagliansi de'*Linguaggi (Arte tra le Simboliche la più estesa)* a versare negli *Animi* insinuevole *Corrente* d'irresistibile *Persuasione*, ignorare non debbono (i *Migliori* non l'ignorano in fatti) questa *riposta Sorgente*. Ma il *Canale*, per cui sgorga copiosamente con maggiore *Effetto*, egli è evidente, esser la *Poesia*, cui *Tropi, Figure, Metafore, Allusioni, Similitudini* tengono costantemente in mano il *Pennello*, stemperando il *Metro* soavemente le *Tinte*. E [181] siccome la *Natura* svelata dalla *Luce* all'*Occhio* ne'suoi vari *Punti* di *Prospettiva* or lo *eleva*, or l'*alletta*, or l'*intenerisce*, or lo *sgomenta*, or l'*infiamma*, or lo *raccapriccia*, or lo *lusinga*, or l'*abbatte*; così la *Poesia*, che vivamente improntato in se stessa scopre all'*Immaginazione* l'*Universo*, o parte alcuna d'esso, per l'*istessa Legge* di necessaria *Impressione* che fan gli *Oggetti* nell'*animo*, mesce nell'*uman Cuore* *Piaceri, Amori, Speranze, Odj, Timori, Gelosie, Affanni, Ammirazioni, Abborrimenti*, ed ogni altro *Affetto* ch'abbia dentro di noi *Radice*. Onde (*Regina* dell'*Alme*) la *Dea* delle *Muse* adombrar si potrebbe *assisa* con potente *Scettro* sopra lucido *Trono*, cui serve di *Base* il *Mondiale Globo*, che vi si riflette. – Esce l'*aurea Catena* dall'*allettatrice Bocca*: e mentre le ammanzate *Tigri, Orsi, Lioni*, ed *Aspidi* n'attestano da un lato la *Potenza*; dall'altro il *Piacere* addormentato tra le *Rose* in grembo di *Mollezza* n'indica la *Lascivia*. – Affollansi alla socchiusa *Portiera* per uscire a suo cenno le *Passioni* con impresso ciascuna in fonte il *proprio Carattere*. – Ed il nobile *Corteggio* delle *Virtù*, che gli *Occhi* della *Dea* unicamente attrarre in se vorrebbero, di qualche *furtivo* di Lei sguardo [182] dalla *lusinghevole Ciurma* degli allettanti *Vizi* sono talvolta defraudate. – *Natura* i suoi *Elementi*; *Fortuna* i suoi *Eventi* offre per *Tema* – Ed il *Tempo* spennacchiato, e vinto ai suoi piedi sta pur in atto di mostrarle scoperto il suo *Seno*. – Finirò questo *Sbozzo* con apporre ( in leggier *Tinta* quasi *sognati Oggetti*) svolazzanti intorno al *Capo Onori, Ricchezze, Dignità!* – Ma nel *Fine* dell'*Immaginario Quadro* pur troppo vera apparir dee la scarna, squallida, e cenciosa *Miseria!* – Or quivi (per esemplificare *quanto* sta asserito nel *Foglio*) spero, non isdegherà il *Lettore* di rileggere meco la *Favola* d'*Aristeo*, eccellente *Capodopera* d'un nostro antico *Paesano (Vedi Virg. Lib. IV. Geor.)*

Ebene 3 » Citation/Devise » *Pastore Aristeo, fuggendo Tempe Penea,*

*Perdute (si dice) l'Api di Fame, o Malore,  
Mesto su l'estremo margo del Fonte recossi  
Dov'ha'l Fiume Capo - Or ivi seco molto gemendo  
In tali alfine proruppe Querele a la Madre. -  
Madre Cirene! - Madre che a l'Imo di questo  
Fonte Albergo celi, a che di Stirpe celeste  
(Se pur, come dici, Padre fummi Appolline Timbreo)  
Odioso al Fato generastimi? - Dove l'Amore  
Ver me fugissi tuo? - Non tu me sperare l'Olimpo  
[183] Anco facesti? - mira or di mortal vita l'Onore,  
Ch'indefessa Cura in Biade, in Bestiame traeva  
Tutto ritentando, perfino, te Madre, ora perdo! -  
Su via che non schianti tu stessa le Selve feraci? -  
Getti nemico Foco alle Stalle? - aduggi le Messi? -  
Il Seminato ardi? - tra le Viti maneggi la Scure,  
Di mia te Gloria se tanto Tedio prese? -  
La Madre nel Talamo sotto del Fiume profondo  
I Lai n'intese. - Milesia Lana le Ninfe  
Filano d'attorno di verde tinta colore:  
Fillidoce, e Drimo, e Xanto, e la bella Ligea,  
Di monda Chioma giù sparse l'eburneo Collo:  
Cimodoce, e Spio, e con Nesea Talia;  
Cidippe, e la bionda Licoria: Vergine l'una;  
L'altra di Lucina i primi or esperta Dolori:  
Con Beroe Sorella Clío, Oceanitidi Ninfe,  
D'Oro ambo, ambo vaghe di Pelli versicolori:  
Ed Efira, ed Opi, con Asia Deiopea;  
E celere Aretusa deposte alfin le Saette:  
Tra' quali Climene narrava l'inutile Cura  
di Vulcano: i Doli di Marte; e Cupido furase:  
E dal Cao densi de'Numi noverava gli Amori -  
Dal Carme allettate (co'Fusi il molle Lavoro  
Torcendo) Aristeo feriva l'Udito materno  
Di novo co'gemiti - su' cristallini Sedili*

*[184] Tutte stupiro! - pria dell'altre Aretusa Sorelle  
Guardando, il biondo fuoralzò Capo da l'Onde:  
Ed, Oh da gemito indarno non mossa cotanto  
Suor Cirene! grida - Desso, tua massima Cura,  
Flebile Aristeo, di Peneo Padre su l'Onda  
Lagnando stassi: e te pur chiama crudele! -  
A cui la Madre, da novo agitata timore,  
Quà (dice)! - quà subito lo scorgi! - Sale beate  
Gli è d'entrare dato! - E comanda al Fiume profondo  
Tosto di rittrarsi, Varco al Garzone - repente  
Di Monte in guisa curvata ritirasi l'Onda:  
E 'n suo vasto seno raccolselo giuso dedotto! -  
Egli ammirando giva l'Albergo materno! -  
Que'Regni ondosi! - que'Laghi d'Antri richiusi! -  
Que'strepitosi Luci, stupefatto ai gran Moti d'Acque! -  
Tutti i gran Fiumi scorrenti ne l'ampia Terra  
Da diverse nati Scaturigini muto rimira!  
Il Fasi, ed il Lico! - onde pria disciolgasi Enipeo! -  
Onde 'l Padre Tebro, ed onde 'l Torrente Aniene! -  
L'Ipani tra Sassi strepitante! - e 'l Miso Caico! -  
E di gemelle fero Armi Eridano Taurifronte,  
Di cui non altro Fiume pe' fertili Campi  
Più violento move nel Pelago l'Onde dorate! -  
D'Alto nel Talamo, in un'Albergo, di Sassi*

